



**REGIONE MOLISE**  
**Direzione generale – Area II**  
**Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**

**ALLEGATO “A”**

**Matrice dello screening – Zona Addestramento Cani “Ripalimosani”**

Breve descrizione del progetto/piano	Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede una sovrapposizione parziale della ZAC “Ripalimosani”, ad oggi presente e riconfermata, con il SIC IT7222247 “Valle Biferno da confluenza T. Quirino al lago Guardialfiera - T. Rio”.</p> <p>Il sito è solo in minima parte intercettato dalla zona di addestramento cani di Ripalimosani, che vi rientra solo per 1,211 ha rispetto ai 586,50 ha di estensione complessiva della ZAC.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
<b>Criteri di valutazione</b>	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<p>Nel sito è presente solo la ZAC (zona adibita ad addestramento, allenamento dei cani e alle gare di caccia) limitrofa al confine del SIC. Per questo motivo non c'è sovrapposizione tra distribuzione degli habitat e la ZAC stessa.</p> <p>In merito alla fauna, la ZAC determina impatti di media entità che possono considerarsi reversibile nel medio e lungo periodo in quanto nell'istituto si effettuano gare di caccia e gare cinofile durante tutto l'anno.</p>
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"><li>- dimensioni ed entità</li><li>- superficie occupata</li><li>- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito</li><li>- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)</li><li>- emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)</li><li>- dimensioni degli scavi</li><li>- esigenze di trasporto</li><li>- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.</li><li>- altro.</li></ul>	<p>L'impatto dovuto dalla presenza delle ZAC “Ripalimosani” esistente e riconfermata può riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- La perturbazione dovuta al disturbo antropico, distribuito durante tutto l'anno perché non vi sono dei limiti temporali per svolgere le attività previste in tale istituto. Nel periodo di svolgimento di gare e/o addestramento, si individuano interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti.</li><li>- Il disturbo apportato dallo svolgimento delle prove cinofile nelle zone di addestramento cani può essere considerato agente sia sugli esemplari oggetto di prova, nel caso di un loro utilizzo, sia sulla qualità dell'ecosistema ove si svolgono le attività di cerca sul terreno da esplorare. È importante sottolineare che la facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito dell'addestramento dei cani è possibile tutto l'anno ed è assimilabile all'attività venatoria.</li><li>- Solitamente le aree in cui vengono istituite le ZAC corrispondono a terreni incolti, che nel periodo primaverile vengono utilizzati da alcuni passeriformi per la nidificazione e la riproduzione. In questo periodo lo svolgimento di gare determina interferenze più significative in quanto determinano un maggiore presenza antropica che</li></ul>



**REGIONE MOLISE**  
**Direzione generale – Area II**  
**Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**

	<p>interferisce con le specie animali presenti, tra queste la più sensibile al disturbo umano è la lontra (<i>Lutra lutra</i>).</p> <p>- Nel SIC IT7222247 "Valle Biferno da confluenza T. Quirino al lago Guardialfiera - T. Rio", contiguo alla ZAC "Ripalimosani", l'impatto maggiore può essere dovuto all'attività venatoria di caccia in forma vagante, soprattutto in primavera e durante la stagione riproduttiva dell'avifauna e dell'erpetofauna.</p> <p>Inoltre, l'attività venatoria nel SIC induce altri tipi d'impatti, oltre all'abbattimento di capi di specie non cacciabili e al calpestio delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori (eventualmente accompagnati da cani da caccia), dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli composti da plastiche e metalli.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- una riduzione dell'area dell'habitat</li><li>- la perturbazione di specie fondamentali</li><li>- la frammentazione dell'habitat o della specie</li><li>- la riduzione nella densità della specie</li><li>- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)</li><li>- cambiamenti climatici.</li></ul>	<p>- Il sito SIC in oggetto riveste una funzione di rifugio, trofica e/o di riproduzione per la specie <i>Lutra lutra</i> pertanto, la presenza della ZAC rappresenta un fattore di disturbo, sia in relazione all'impatto potenziale arrecato dai cani alle tane utilizzate per il riposo diurno e per la riproduzione e l'allevamento dei piccoli, sia al bracconaggio e persecuzione diretta (come testimoniato dal rinvenimento di un esemplare ucciso da colpi di arma da fuoco nel 2012 nel comune di Castellino sul Biferno). La lontra è un predatore al vertice della catena alimentare delle acque dolci ed è specie protetta da leggi nazionali ed internazionali. Il piano d'azione nazionale della specie indica il Biferno tra le aree prioritarie per la conservazione del mustelide.</p> <p>- L'addestramento cani con o senza sparo può causare disturbo alle specie ornitiche eventualmente presenti in sovrapposizione con l'area SIC nel periodo di riproduzione, o influenzare negativamente le rotte migratrici di particolari specie.</p> <p>- Potrebbe generarsi una perturbazione generata dalle immissioni di specie di uccelli utilizzate nell'addestramento cani, che possono essere causa di profonde alterazioni nella fauna indigena. L'attività venatoria in forma vagante può:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves quali per esempio: <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Cicoria ciconia</i>, <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Aythya nyroca</i>*, <i>Pernis apivorus</i>, dell'allegato I segnalate nella Scheda Natura 2000;</li><li>- provocare l'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite</li></ul>



**REGIONE MOLISE**  
**Direzione generale – Area II**  
**Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**

	nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. Alaudidi ecc.)" e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".
Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:  - interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito  - interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	- La piccola area d'intersezione con la ZAC di "Ripalimosani", potrebbe comportare interferenza alla struttura del sito arrecando qualche incidenza su habitat e specie floristiche e disturbo alle specie faunistiche di Direttiva (es. <i>Lutra lutra</i> ). - Gli atti di bracconaggio e le uccisioni involontarie possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica di Direttiva segnalata.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:  - perdita - frammentazione - distruzione - perturbazione  cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).	- Attività di disturbo dovuta all'addestramento nel periodo di riproduzione della fauna selvatica; - la presenza della ZAC potrebbe provocare impatti negativi sulla popolazione di Lontra in quanto i cani potrebbero distruggere i siti di rifugio e tane riproduttive della specie. - L'indicatore delle incidenze a carico del SIC, è dato dalla perturbazione prodotta in funzione del periodo, in cui vengono effettuate le attività di addestramento e gare nelle ZAC. - Nel SIC aperta all'attività venatoria in forma vagante, in seguito è stata valutata l'incidenza potenziale in termini di perturbazione di specie e di habitat, non potendo applicare indici di frammentazione e/o perdita diretta dovuta alle attività.
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	- Per quanto detto, La piccola area d'intersezione con la ZAC di "Ripalimosani", potrebbe comportare interferenza al sito, arrecando qualche incidenza dovuta al disturbo alle specie faunistiche di Direttiva (es. <i>Lutra lutra</i> ). - La caccia in forma vagante all'interno del SIC può causare effetti sulla presenza e frequentazione dell'avifauna stanziale e migratrice di Direttiva.

**Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi**

Denominazione del progetto/piano: <b>PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso</b>	
Denominazione del sito Natura 2000	La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede una sovrapposizione parziale della ZAC "Ripalimosani", ad oggi presente e riconfermata, con il SIC IT7222247 "Valle Biferno da confluenza T. Quirino al lago Guardialfiera - T. Rio". Il sito è solo in minima parte intercettato dalla zona di addestramento cani di Ripalimosani, che vi rientra solo per 1,211 ha rispetto ai 586,50 ha di estensione complessiva della ZAC. (per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)
Descrizione del progetto/piano	Vedi Allegato I
Il progetto/piano è direttamente	No.



**REGIONE MOLISE**  
**Direzione generale – Area II**  
**Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**

connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso non prevede per il SIC IT7222247 altri Istituti Faunistici oltre la ZAC "Ripalimosani".
<b>La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito</b>	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<p>La ZAC di "Ripalimosani" <u>ad oggi esistente e riconfermata</u>, può produrre effetti sul sito SIC IT7222247 "Valle Biferno da confluenza T. Quirino al lago Guardialfiera - T. Rio", dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <u>per le aree in sovrapposizione con la ZAC</u><ul style="list-style-type: none"><li>- al calpestio e danneggiamento dei frammenti di habitat 3260 (per la presenza di <i>Ranunculus trichophyllus</i> L. s.l., <i>Nasturtium officinale</i> R. Br. subsp. <i>officinale</i>, <i>Apium nodiflorum</i> (L.) Lag. subsp. <i>nodiflorum</i>, <i>Fontinalis antipyretica</i> Hedw., <i>Veronica beccabunga</i> L.), da parte di cani e persone;</li><li>- a effetti negativi sulla popolazione di Lontra soprattutto nel periodo riproduttivo.</li><li>- a disturbo dovuto al rumore prodotto nell'addestramento con o senza sparo a carico di alcune specie, tra cui il <i>Milvus migrans</i>, <i>Milvus milvus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Alcedo atthis</i>, <i>Lullula arborea</i>, <i>Anthus campestris</i>, specialmente nel periodo di nidificazione.</li><li>- a una sorta di "inquinamento genetico", in occasione dell'attività di addestramento tramite recupero e riporto dopo l'abbattimento della preda, dovuto alle continue immissioni di avifauna diversa da quella autoctona, che può colonizzare le aree esterne alla ZAC stessa;</li><li>- in ultima analisi gli atti di bracconaggio o le uccisioni involontarie possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.</li></ul></li><li>• <u>Per le aree esterne all'istituto faunistico della ZAC, adibite alla caccia in forma vagante</u><ul style="list-style-type: none"><li>- all'attività di caccia in forma vagante all'interno del SIC, che può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves quali: <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Cicoria ciconia</i>, <i>Platalea leucorodia</i>, <i>Aythya nyroca</i>*, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Circus cyanaeus</i>, <i>Circus pygargus</i>, <i>Pandion haliaetus</i>, <i>Falco vespertinus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Philomachus pugnax</i>, <i>Gallinago media</i>, <i>Tringa glareola</i>, <i>Coracias garrulus</i>, <i>Emberiza hortulana</i>. dell'allegato I segnalate nella Scheda Natura 2000;</li><li>- a atti di bracconaggio e uccisioni involontarie</li></ul></li></ul>



**REGIONE MOLISE**  
**Direzione generale – Area II**  
**Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**

	possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<p>Il SIC è intercettato per una piccola porzione, circa 1,2 ha rispetto ai 586,50 ha totali della ZAC, generando pertanto delle potenziali interferenze di trascurabile entità perché:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- La ZAC è già presente nella precedente pianificazione e solo riconfermata nella sua localizzazione ed estensione.</li><li>- Per quanto riguarda l'incidenza dovuta al calpestio e danneggiamento dei frammenti di habitat da parte di cani e persone, non si verificano sovrapposizioni dell'habitat 3260 con la ZAC, evitando così il generarsi di incidenze in stretta dipendenza con la frequentazione dei luoghi.</li><li>- Nello studio si prevede la riduzione numerica, ovvero, nei periodi maggio - luglio la sospensione totale delle attività di addestramento dei cani e delle gare cinofile, in corrispondenza delle aree di sovrapposizione con il SIC.</li><li>- La perturbazione potenziale generata dalle attività a carico delle altre specie di Direttiva, a carico della piccola area d'intersezione con la ZAC, è facilmente risolvibile ridisegnando i limiti della ZAC in maniera tale da escludere da questo istituto la porzione ricadente nel SIC, recuperando eventualmente un'area corrispondente all'esterno.</li><li>- L'attività venatoria in forma vagante per quel che concerne l'intero SIC, non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat.</li></ul> <p>Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.</p>
<b>Dati raccolti ai fini della valutazione</b>	
Chi svolge la valutazione?	<p>Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio</p> <p>Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso</p>
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Banca Dati presente presso la Regione Molise</li><li>• Formulario Natura 2000</li><li>• DVD informativo GIS Natura 2000</li><li>• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008</li></ul>
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando



**REGIONE MOLISE**  
**Direzione generale – Area II**  
**Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile**

	l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio  Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso

**Conclusioni**

**Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 "IT7222247 - Valle Biferno da confluenza T. Quirino al lago Guardialfiera - T. Rio", qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze.**

Prescrizioni specifiche da adottare per il SIC "IT7222247 - Valle Biferno da confluenza T. Quirino al lago Guardialfiera - T. Rio"

L'attività di addestramento di cani da caccia (ZAC), con o senza sparo, può essere causa di un forte disturbo arrecato a numerose specie animali, principalmente uccelli, che si riproducono a terra (incluse specie d'interesse comunitario quali: *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, nonché *Alcedo atthis*, segnalate nella scheda SIC) e migratori di Direttiva (es. *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Ciconia ciconia*, etc. segnalati nella scheda SIC) che sostano e si rifugiano tra l'erba o nei pressi di torrenti d'acqua, ma anche prede di vari rapaci e Ciconiiformi di interesse comunitario. Pertanto si prescrive di:

- ridisegnare i limiti della ZAC in maniera tale da escludere da questo istituto la porzione ricadente nel SIC, recuperando eventualmente un'area corrispondente all'esterno.
- Vietare le attività previste nella ZAC per una fascia di 100 metri dal sito SIC, nel periodo maggio-luglio, per conservare la funzione trofica e/o di riproduzione per la specie *Lutra lutra*.
- Dovranno altresì essere avviate indagini mirate alla ricerca di eventuali siti di rifugio e tane riproduttive della lontra, in riferimento ai quali dovranno essere adottati eventuali misure restrittive per la libera circolazione dei cani nelle aree ad essi limitrofe.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**  
**Mauro DI MUZIO (\*)**

(\*) Documento informatico  
sottoscritto con firma digitale  
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82